Rifiuti, il piano della Regione: termovalorizzatore per "cancellare cultura delle discariche"

Liberarsi dalle discariche grazie a un costante aumento della raccolta differenziata e alla costruzione di un termoutilizzatore. Questo l'obiettivo del governo regionale, finito nel piano rifiuti presentato questa mattina dal presidente Musumeci. La Sicilia deve allinearsi alle indicazioni dell'Unione europea, per "porre rimedio a 30 anni di guasti e di opacità politiche in tema di rifiuti e per non essere più prigionieri dell'oligopolio dei privati sugli impianti di smaltimento". Così il presidente della Regione stamattina a Catania durante la presentazione del programma del governo regionale per la politica dei rifiuti, assieme all'assessore all'Energia e ai Servizi di pubblica utilità, Daniela Baglieri, al dirigente generale Calogero Foti, e al consulente Giuseppe Pollicino.
"Nel 2035, secondo quanto stabiliscono le norme nazionali che recepiscono la Direttiva europea – ha detto Musumeci – i flussi di rifiuti devono prevedere il 65 per cento di riciclo e il 30 per cento da inviare al termoutilizzatore, perché l'indifferenziato non potrà più andare in discarica. Ecco perché in Sicilia, entro 10 anni, dobbiamo cancellare la cultura delle discariche. La soluzione per la parte non recuperabile rimane il termoutilizzatore, come avviene in tanti Paesi civili. In Italia – ha aggiunto il governatore – ne sono presenti ben 37 e il governo Conte 1 ci chiedeva di realizzarne almeno due. Nei prossimi giorni sarà pubblicato l'avviso per raccogliere eventuali manifestazioni di interesse. Nel frattempo – ha sottolineato Musumeci – non ci stancheremo di lavorare per incrementare l'impiantistica

pubblica, a cui abbiamo destinato 250 milioni di euro per i prossimi anni. Alcune Srr hanno risposto alle nostre sollecitazioni, altre non hanno ritenuto di farlo e, per questo, abbiamo dovuto nominare un Commissario, il direttore generale del Dipartimento tecnico regionale, Salvatore Lizzio. Sono stati già aperti impianti pubblici, altri lo saranno l'anno prossimo, altri ancora ne progetteremo nelle prossime settimane, tutto con poteri ordinari. Il nostro piano si allinea alle migliori prospettive della politica ambientale europea".

Nel gennaio 2018 la raccolta differenziata nei Comuni siciliani era ferma al 22 per cento, a fronte di un obiettivo minimo previsto dalla legge del 65 per cento. "In tre anni – ha spiegato Musumeci – siamo arrivati al 42 per cento grazie all'impegno dei sindaci e al senso civico dei cittadini. Oggi saremmo oltre il 60 per cento se le tre Città metropolitane (Palermo, Catania e Messina) non orbitassero su percentuali ben inferiori al 35 per cento, vanificando lo sforzo di quelle realtà in cui si arriva anche al 75 per cento. Sono 162 i Comuni siciliani ad avere raddoppiato la raccolta differenziata arrivando a oltre il 65 per cento, enti virtuosi che ci hanno permesso di ridurre del 30 per cento il conferimento dei rifiuti in discarica, ovvero 1 milione e 200 mila tonnellate in meno. In Sicilia abbiamo conteggiato 511 discariche esauste o non classificate, su cui abbiamo avviato un'indagine per la "caratterizzazione" affidata all'INGV per capire se sono potenzialmente inquinanti: stiamo avviando la procedura per la chiusura delle prime 250″.

"Io e il mio dipartimento – ha aggiunto l'assessore Daniela Baglieri – stiamo lavorando senza sosta per uscire dall'emergenza rifiuti e consentire di far risparmiare i siciliani. Ogni anno un cittadino dell'Unione europea genera in media 500 chili di rifiuti, di cui più della metà viene smaltita in discarica. Numeri impressionanti che non possiamo più sostenere, sia dal punto di vista ambientale che economico. Non è – ha concluso l'assessore all'Energia – un obiettivo utopistico ma lo raggiungeremo solo con la

collaborazione dei vari soggetti istituzionali coinvolti”.

Carcere di Cavadonna, la relazione del garante: "visite specialistiche in ritardo e spreco di cibo"

“Segnalo con indignazione lo spreco incredibile di cibo in avanzo dal pasto giornaliero dei detenuti”. Lo scrive nella sua ultima relazione il garante dei diritti dei detenuti, Giovanni Villari, al termine di un nuovo sopralluogo all’interno della struttura detentiva. “È stato notato un intero bidone di rifiuti organici grande e colmo di cibo rifiutato relativo al solo pranzo e rientrato in cucina con il carrello della distribuzione. A questo si aggiunge il caso di quei detenuti che tendono a rifornirsi di cibo dal carrello per poi liberarsene in cella come forma di protesta”, appunta Villari. Per poi aggiungere che “l’alimentazione giornaliera dei detenuti purtroppo si caratterizza da una sorta di spreco costante: prendono il cibo che passa col carrello ma non sono tutti quelli che lo mangiano interamente. Succede inoltre che alcuni provvedono a cucinarsi per conto proprio il pasto con prodotti che acquistano con il sopravvitto, servizio che in ogni penitenziario viene gestito con la collaborazione di ditte esterne che forniscono settimanalmente i detenuti di generi alimentari, prodotti per l’igiene personale e l’igiene degli spazi abitativi”. Il garante suggerisce allora lo studio di “un’adeguata modalità per la ridistribuzione del cibo non consumato a favore di soggetti esterni, evitando lo spreco, individuati magari tra quelli appartenenti alla filiera degli

allevamenti dei suini. Oppure, puntando su un sistema giornaliero di programmazione anticipata dei pasti principali in funzione delle effettive richieste dei detenuti, sezione per sezione, cucinare solo ciò che poi sarà realmente consumato”.
Già noto e problema più volte lamentato dal garante dei diritti dei detenuti è quello dei tempi di attesa “assolutamente irragionevoli” per le visite specialistiche. “Non sono giustificabili simili ritardi (anche più mesi in alcuni casi, ndr) nell’erogazione di visite specialistiche in palese violazione della dignità dell’essere umano”.
Nell’area sanitaria del carcere di contrada Cavadonna sono stati ancora imballati carrelli che l’Asp ha fornito per la distribuzione dei farmaci ai detenuti nelle loro sezioni. “Inutilizzati perchè giudicati dagli stessi addetti ai lavori troppo pesanti e ingombranti, tenuto conto degli spazi e dei percorsi non sempre idonei al loro transito. Pare che questi siano stati gli unici nuovi arredi che sono stati forniti dall’azienda sanitaria all’infermeria del carcere”, scrive nella sua relazione il garante dei diritti dei detenuti prima di chiedere la leale collaborazione di tutte le amministrazioni coinvolte: la direzione del carcere e l’autorità sanitaria provinciale.

foto dal web

Autorità portuale, l'ex Di Pietro: "un presidente

siciliano ma hanno tutti consulenti del nord"

E’ scontro politico a tutto campo sulla bocciatura da parte della Regione della nomina per la presidenza dell’Autorità Portuale di Augusta di Alberto Chiovelli. Il presidente Musumeci, insieme ai sindaci di Augusta, Melilli e Priolo, ha spiegato la mancata intesa con il governo adducendo la necessità di ricorrere a professionalità formatesi in Sicilia e che ben conoscono la realtà portuale dell’Isola e di Augusta. Non una valutazione su capacità e curriculum ma basta sulla provenienza geografica.

“È davvero paradossale che un sindaco che si sceglie un consulente per l’ambiente proveniente e residente nel Nord Italia (Ave Vezzoli, da Novara) poi accampi scuse davvero risibili davanti alla nomina da parte del Governo del presidente della Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale nella persona del dottor Alberto Chiovelli. Il primo cittadino di Augusta vuole uno del posto, sostenuto dai sindaci di Catania, di Priolo e di Melilli. Ma il luogo esattamente qual è? Magari di provenienza etnea, per colmare l’affronto subito appena qualche anno fa quando l’Autorità fu restituita legittimamente ad Augusta, sua sede naturale?”, attacca l’ex primo cittadino megarese, Cettina Di Pietro.

“L’asse dei sindaci ha trovato sponda nel presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci. Anche lui avrà dimenticato di aver nominato assessori Roberto Pierobon ‘siciliano’ di Padova e Vittorio Sgarbi eccellente professionalità, forse pensando che fosse nativo di Salemi. In realtà, Nello di Militello ha espresso il suo niet alla nomina di Chiovelli poiché le competenze non gli sembrano adeguate. Ma si sa: il nostro presidente è un pò smemorato – rincara la dose la pentastellata Di Pietro – e dimentica che l’attuale commissario straordinario è un alto dirigente del ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile. Troppo poco

dice lui: curiosi invece di conoscere chi sarebbe l'alto profilo proposto da lui e dai sindaci di destra che governano il nostro territorio. Magari ci proporrà un presidente che 'spalmi' il traffico navale e, soprattutto, gli investimenti nel porto che più gli sta a cuore".
Poi la sfida diretta: "se qualcuno intende proporre un nome migliore di Chiovelli, lo faccia 'apertis verbis'. Così magari ne possiamo parlare e discutere tutti quanti insieme, ben al di là della provenienza del nuovo presidente. La posizione di chiusura assunta dall'asse sindaci-Regione assomiglia invece più a una battaglia di retroguardia per accaparrarsi una posizione che fa evidentemente gola e fa gioco a determinati rapporti di potere. A perdere, nell'attuale soluzione, è, soprattutto, il porto di Augusta e la portualità. Sono tante e molto grandi le sfide che attendono il nostro scalo nell'ambito del nuovo quadro dei trasporti venutosi a delineare anche con la creazione delle ZES e la ripartenza post covid, con gli investimenti del PNRR. E invece, ancora una volta, c'è chi pensa esclusivamente agli affari propri", dice a brutto muso la Di Pietro.
Intervistato su FMITALIA, intanto, il sindaco di Melilli tira dritto per la strada tracciata. "Serve una personalità che conosca il territorio e non calata dall'alto. Abbiamo proposto dei nomi ma secondo il governo sarebbero politicizzati. Ma chi è che oggi, lavorando con le pubbliche amministrazioni, non ha mai avuto contatti anche con la classe politica e per ovvi motivi di collaborazione?".

Alberghi, affittacamere e

b&b: ultimi giorni per aderire al progetto di rilancio See Sicily

C’è ancora tempo, fino a mercoledì 9 giugno, per aderire a SeeSicily, il progetto con cui la Regione Siciliana sostiene gli operatori del settore turistico attraverso, tra l’altro, l’acquisto di servizi di pernottamento. Possono aderire esclusivamente le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, non presenti nell’elenco pubblicato lo scorso novembre, che offrano pernottamenti sul territorio siciliano (alberghi, villaggi turistici, alberghi diffusi, affittacamere, b&b, agriturismi, turismo rurale, case e appartamenti per vacanze, case per ferie, residenze turistico alberghiere, campeggi, motel, ostelli, rifugi).

La registrazione va fatta tramite la piattaforma seesicily.regione.sicilia.it, utilizzando la firma digitale (Spid) e il codice Turist@t. Da ogni struttura ricettiva saranno pre-acquistati i posti letto pari a 3 volte quelli dichiarati sulla piattaforma Turistat

«E’ un modo – evidenzia l’assessore al Turismo Manlio Messina – per dare la possibilità di aderire anche a chi non ha partecipato al primo bando. Il mio auspicio è che aderiscano in tanti perché il governo Musumeci ha fatto uno sforzo economico importante, che ci consentirà di ottenere un doppio risultato: da un lato sostenere gli operatori economici, ormai stremati dalla crisi causata dalla pandemia e, dall’altro, promuovere l’immagine della Sicilia e incentivare il flusso turistico nell’Isola».

Sono ancora disponibili 23 milioni di euro, provenienti dal Po Fesr 2014-2020, con cui la Regione potrà acquistare da ciascuna attività ricettiva servizi turistici di pernottamento

per un importo massimo di 200 mila euro, che saranno poi messi gratuitamente a disposizione dei turisti attraverso appositi voucher.

Servizio idrico, la protesta dei lavoratori al Comune di Siracusa. "Possibili modifiche"

Il nuovo bando per l'affidamento del servizio idrico a Siracusa non piace ai lavoratori del settore. Questa mattina hanno dato vita ad un sit-in di protesta sotto Palazzo Vermexio, chiamati a raccolta dai sindacati unitari. "Il Comune non tutela i lavoratori" è la scritta che campeggia sullo striscione srotolato davanti all'ingresso del Comune di Siracusa da una ampia rappresentanza dei lavoratori oggi Siam. "Grazie sindaco per non averci tutelato", si legge su un altro cartellone mostrato da uno degli uomini in protesta.
A preoccupare i lavoratori è il mancato riferimento esplicito, nel nuovo bando, alla clausola sociale sul modello di quella prevista dalla cosiddetta legge Galli. In caso di cambio appalto, quindi, non sarebbe assicurato il mantenimento degli attuali livelli di occupazione. "Anche perchè si tratta di un bando con il sistema del punteggio e paradossalmente viene riconosciuta una valutazione in termine di punti a chi presenta un piano di ristrutturazione. E' quasi un via libera ai licenziamenti, con il placet dell'amministrazione", spiega Fiorenzo Amato della Filctem. Nei due incontri precedenti, i sindacati sono usciti poco soddisfatti. Nessun accoglimento delle loro richieste. E la sensazione che possano esserci

almeno 3 esuberi, turba i sonni dei lavoratori che da diversi anni sono impegnati nel servizio idrico. “Disoccupazione creata dal Comune, sarebbe un paradosso”, spiegano anche i sindacati aziendali interni.
Prima il vicesindaco Pierpaolo Coppa e poi lo stesso sindaco, Francesco Italia, sono andati a parlare con i lavoratori in sit-in. Momenti di chiarimento nel corso dei quali sarebbe emersa la possibilità di valutare delle modifiche al bando. Il primo cittadino, riferiscono i lavoratori presenti all’incontro non programmato, “ci ha rassicurato sul fatto che nessuno perderà il lavoro”.

Covid, i numeri: 26 nuovi positivi in provincia di Siracusa, 254 in Sicilia

Sono 26 i nuovi positivi al covid in provincia di Siracusa, nelle ultime 24 ore. Nessuna sensibile variazione nell’andamento dei contagi da una settimana a questa parte. Nonostante alcuni casi sotto monitoraggio, non ci sono al momento realtà che rischiano la zona rossa. Avanza la campagna vaccinale e prende corpo anche l’idea di utilizzare l’hub della zona industriale a servizio dei residenti di Città Giardino ed aree limitrofe, una volta completate le inoculazioni previste per i lavoratori della zona industriale.
In Sicilia sono 254 i nuovi positivi a fronte di 11.716 tamponi processati. I guariti sono 186, 3 i decessi. Il numero degli attuali positivi è di 8.763 (+65).
Questa la situazione nelle altre province: Catania 71 nuovi casi, Ragusa 53, Palermo 47, Trapani 37, Enna 10, Caltanissetta 5,Messina 4, Agrigento 1.

Rosolini-Ispica, manca poco all'apertura del nuovo tratto. Falcone domani nel siracusano

C’è anche l’immancabile cantiere della Siracusa-Gela nell’agenda dell’assessore regionale alle infrastrutture, Marco Falcone. L’esponente della giunta Musumeci domani sarà impegnato nel siracusano e chiuderà il giro di incontri visionando il nuovo tratto dell’autostrada, quello tra Rosolini ed Ispica: poco meno di 10 chilometri finalmente pronti per l’apertura, in attesa del prolungamento sino a Modica.

Prima tappa nel Comune di Lentini, alle 9.30, per la consegna dei lavori di restauro della Chiesa rupestre del Crocifisso. A seguire, tappa a Palazzolo Acreide per la consegna dei lavori sulla Sp 23 Palazzolo-Giarratana.

Fra le 12 e le 16, invece, Falcone si sposterà a Vittoria e Melilli per visitare gli autoporti, infrastrutture che il Governo Musumeci intende riqualificare e completare.

Infine, alle 17, accompagnato dal direttore del Dipartimento Infrastrutture Fulvio Bellomo, sarà la volta del cantiere dell’autostrada Siracusa-Gela, in vista dell’apertura del nuovo tratto Rosolini-Ispica.

Autorità portuale di Augusta, il segretario Pd: "c'è un asse politico che cerca posti di potere"

Anche il Pd di Siracusa punta l'indice contro la Regione ed i sindaci di Augusta, Melilli e Priolo circa la bocciatura della nomina di Chiovelli quale presidente della importante Autorità Portuale di Sistema con sede ad Augusta. "Sempre più insistenti sono gli attacchi dei sindaci di Augusta, Melilli e Priolo, in sintonia con il presidente Musumeci", spiega il segretario del partito, Salvo Adorno.

"Colpisce l'assoluta mancanza di motivazioni concrete a supporto della richiesta di sostituzione: una generica accusa di continuità con la precedente gestione, cui si aggiunge la richiesta della nomina di un commissario espressione della realtà locale che sarebbe, a detta dei sindaci, solo per questo più vicino alle esigenze del territorio. Nessuna critica circa le strategie e i progetti dell'Autorità di Sistema, nessun addebito sulla gestione ordinaria, nessuna individuazione di errori microscopici o macroscopici, neppure un dubbio più o meno fondato sulla competenza del curriculum del commissario. Tutto ciò è inquietante perché sembra avvalorare l'idea di un asse politico che mira a una mera sostituzione con figure omogenee alla destra che i sindaci e il presidente rappresentano, oppure ancora peggio, sembra adombrare che i veri motivi per cui si chiede la sostituzione siano pubblicamente indicibili, come spesso avviene in politica", dice Adorno senza andare per il sottile.

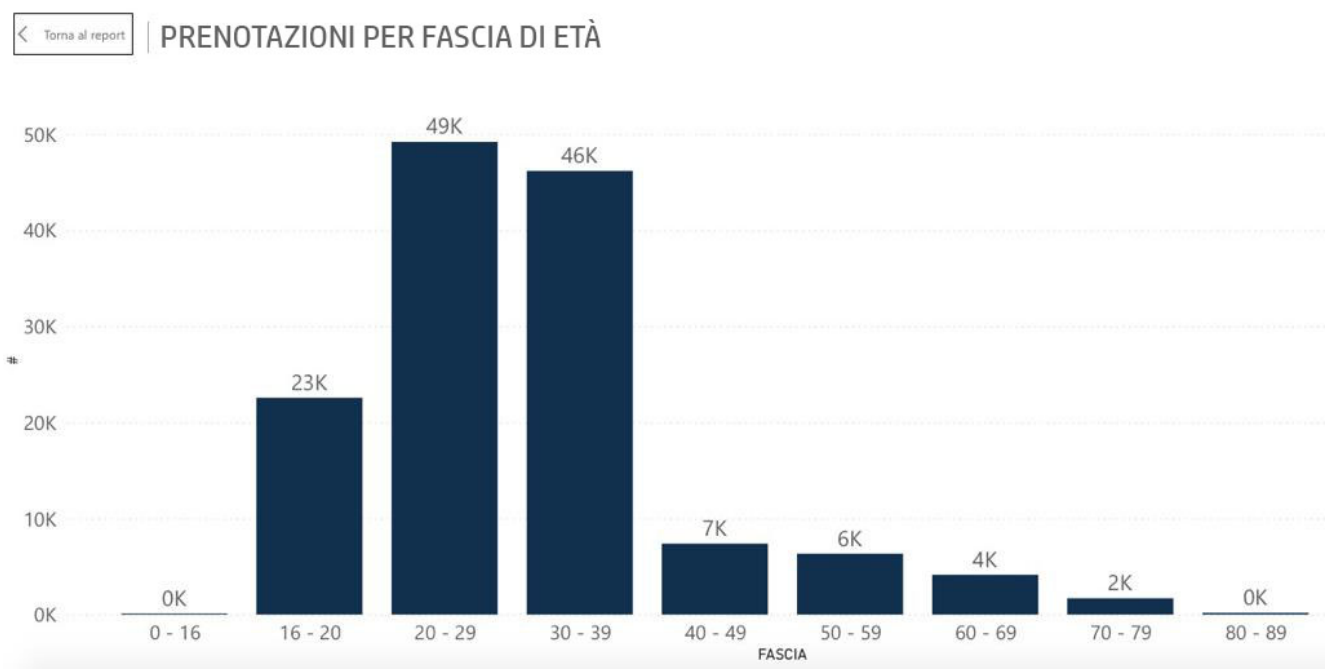
"Ma vorrei soffermarmi sull'unica critica proposta: il commissario non è espressione del territorio. In primo luogo la nostra Autorità portuale risponde, direi fortunatamente, a una governance complessiva e integrata del sistema portuale

nazionale capace di inserirla in modo competitivo nel quadro portuale europeo, la vera forza del sistema della Sicilia Orientale e quindi del porto di Augusta risiede nella capacità di relazioni virtuose con lo Stato, che sono appunto garantite dalla nomina ministeriale, che deve prescindere da qualunque localismo è mirare solo ed unicamente alla competenza. D'altronde la governance dell'Autorità di sistema è pensata in modo tale da garantire le domande e le esigenze dei territori attraverso il Comitato di gestione che ha ampi poteri di controllo e deliberativi e che vede la presenza dei rappresentanti della Regione dei comuni, inoltre c'è la Commissione consultiva, che raccoglie le rappresentanze degli interessi delle imprese e dei lavoratori, permettendo al territorio partecipazione e trasparenza sulle scelte strategiche. È una governance pensata in modo da garantire un rapporto sinergico tra interessi nazionali e esigenze dei territori. Difronte a questa impostazione rivendicare un commissario siciliano a tutela degli interessi locali, appare pretestuoso e mostra tutte le debolezze politica di una operazione clientelare".

Il segretario del Pd invita i tre sindaci ed il presidente della Regione ad aprire un confronto ampio sulle strategie globali dell'Autorità di Sistema "in relazione ai temi cruciali della bonifica del porto, della costituzione della Zes, dei finanziamenti del Pnrr, della crisi ambientale e del ruolo e del modello di sviluppo dell'area industriale, e su questo confrontarsi pubblicamente con il Commissario e con le forze politiche, dell'impresa e del lavoro. Poi eventualmente dopo questo confronto porre il problema della figura apicale. Ma la domanda è: quale idea hanno i sindaci sul futuro dell'area industriale e del porto di Augusta? L'impressione è che la richiesta di sostituzione risponda solo a vecchie e usurate logiche di potere, le stesse che hanno portato la Sicilia all'attuale stato di crisi strutturale".

Campagna vaccinale over 16, boom di prenotazioni in Sicilia: quasi 120mila al debutto

Alle 16 di questo pomeriggio erano già quasi 120 mila le prenotazioni per la vaccinazione da parte dei siciliani di età inferiore ai 40 anni. La prenotazione avviene online, dopo l'abilitazione della piattaforma regionale.
Nella giornata, tenendo a riferimento tutta la fascia degli aventi diritto, sono invece complessivamente 130 mila le prenotazioni effettuate finora.
"C'è una forte partecipazione e i più giovani sembrano rispondere con maggiore reattività rispetto ad altre fasce generazionali", precisano dall'assessorato alla Salute nel commentare i dati delle prime ore di agende aperte agli under 40.
L'aggiornamento della pianificazione della campagna vaccinale è il primo dossier sul tavolo dell'assessore Ruggero Razza, che oggi ha avviato un primo confronto con l'obiettivo di imprimere un ulteriore impulso alla campagna, tenuto conto della pianificazione di consegna dei vaccini.



Giornata dell'Ambiente, sabato flash mob di Legambiente a Siracusa per la Pillirina

In occasione della Giornata Mondiale dell’Ambiente, Legambiente Siracusa organizza una serie di iniziative per chiedere l’immediata istituzione delle riserve naturali previste nel Piano Regionale. Tra queste, in primis, la riserva “Capo Murro di Porco e Penisola Maddalena”, sottoposta a vincolo nel 2011 ed inserita nel Piano Regionale nel 2016 con il consenso degli enti locali ma non ancora definitivamente istituita.
Flash mob alle 11.30 di sabato mattina, con appuntamento alla Traversa Sant’Agostino, a Punta della Mola (Siracusa). Prima, alle 10, passeggiata di “riconnessione” con la natura guidata

dal facilitatore NatureTherapy Daniele Valvo. A seguire, visita naturalistica guidata a cura di Federico Militello della Lipu Siracusa.
In contemporanea al flash mob della Pillirina, stessa iniziativa in altri 5 siti regionali, per chiedere l’istituzione delle riserve naturali previste dal Piano Regionale.
Le iniziative rientrano nella campagna “Preziose per Natura”, attraverso la quale Legambiente Sicilia si mobilita per le aree naturali protette siciliane.